



VETRINA



NAPOLI

Chirurgo dimentica forbici nell'addome di una paziente

pagina 5



SALERNO

Lanocita, affondo contro De Luca: «Da lui schiaffo alla democrazia»

pagina 4



CASO VASSALLO

Cagnazzo, appello al ministro Nordio dopo l'appello delle Procure

pagina 7

Allarme Hantavirus, quarantena per un residente del Napoletano

Il paziente entrato in contatto con la donna contagiata a bordo della nave da crociera Hondius

pagina 4



NAPOLI, PANCHINA ROVENTE

Patron De Laurentiis al bivio: Conte, Sarri o Palladino?



pagina 14

SALERNITANA, STASERA IL DERBY A CASERTA

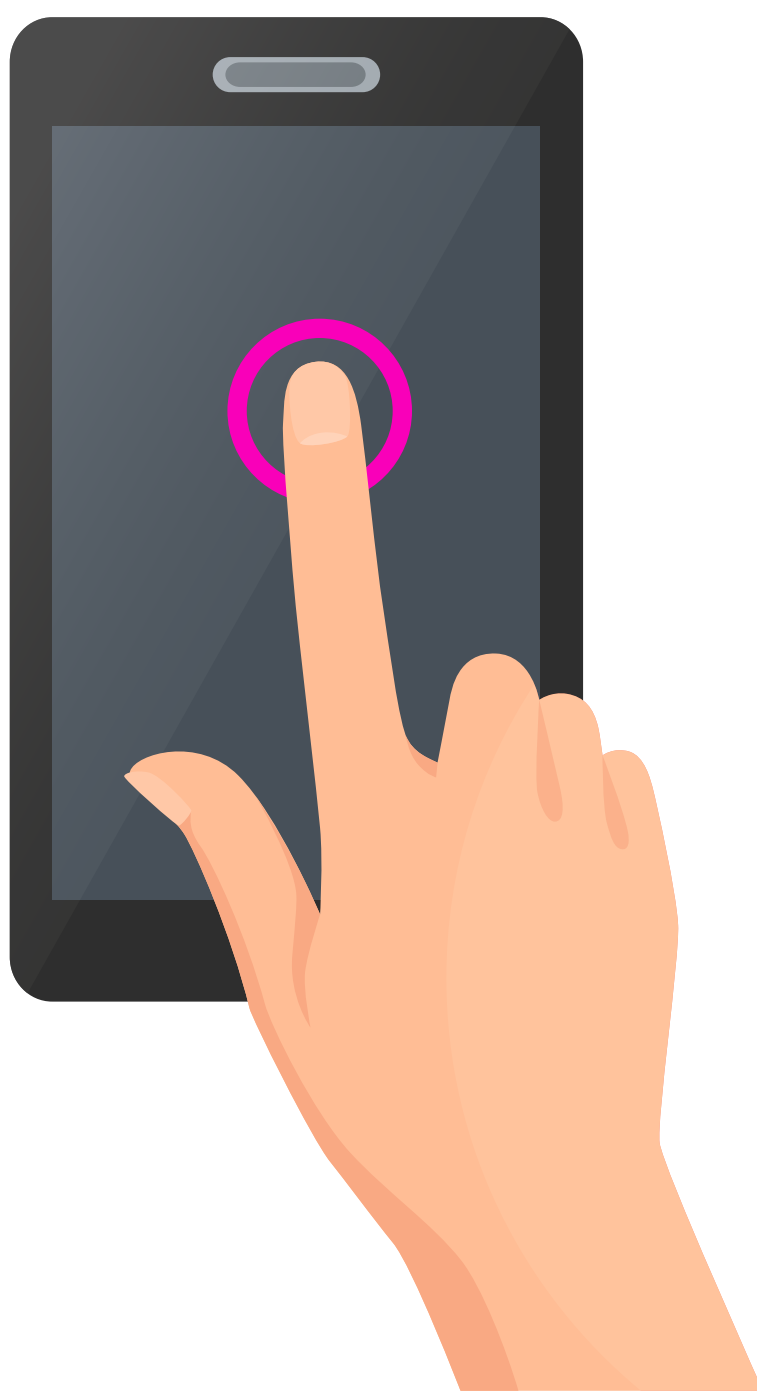
Playoff primo atto, per il ritorno all'Arechi polverizzati 9mila biglietti



pagina 16

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Il fatto Ieri pomeriggio l'ò nota del ministro degli Esteri spagnolo con la comunicazione della scarcerazione

Global Sumud Flotilla, libertà per gli attivisti detenuti in Israele

P. R. Scevola

Libertà per Thiago Avila e Saif Abukeshek, i due attivisti fermati in acque internazionali dalle forze israeliane mentre erano a bordo di una delle imbarcazioni della Global Sumud Flotilla, diretta verso Gaza per un simbolico tentativo di forzare il blocco navale imposto da Tel Aviv. I due, a differenza degli altri attivisti, dopo l'abbordaggio dei militari israeliani non sono stati trasferiti in territorio greco per essere poi rimpatriati, ma condotti in Israele ed arrestati.

Ieri la nota con cui il ministro degli Esteri spagnolo José Manuel Albares ha annunciato la scarcerazione di Thiago Avila e Saif Abukeshek, confermando quanto era stato anticipato poche ore prima dai responsabili di Adalah, l'organizzazione che rappresenta i due attivisti.

«Noi di Global Sumud Flotilla - si legge in una nota dell'organizzazione - accogliamo questa notizia come una vittoria della mobilitazione popolare e della pressione costante esercitata in tutto il mondo negli ultimi giorni. Ma non smetteremo di insorgere finché Saif e Thiago non saranno finalmente a casa, sani e salvi».



Dal'organizzazione arrivano, poi, dure critiche ai vertici dell'Unione Europea ed al governo italiano per la posizione assunta in occasione del fermo della Global Sumud Flotilla la scorsa settimana.

«Continueremo a chiedere spiegazioni all'Unione Europea - prosegue la nota dell'associazione - per quanto accaduto e sanzioni immediate contro Israele per questo rapimento illegale e per le continue violazioni del diritto interna-

zionale e dei diritti umani del popolo palestinese. Chiediamo chiarezza al governo italiano in merito agli accadimenti in acque internazionali e su barche battenti bandiera italiana, di accertare tutte le responsabilità e una immediata e netta presa di posizione per la sospensione degli accordi con Israele. Continueremo a mobilitarci fino alla liberazione di tutti i prigionieri palestinesi e fino a che la Palestina non sarà libera».

**L'ORGANIZZAZIONE
RILANCIA
LA RICHIESTA
DI SANZIONI
CONTRO
LO STATO
DI ISRAELE**

FRANCIA

**Presidenziali,
anche Philippot
in corsa**



La Francia si prepara alle elezioni presidenziali del prossimo anno, con i primi contendenti che scendono in campo. Dopo l'ufficializzazione della candidatura di Jean-Luc Mélenchon, leader della sinistra de La France Insoumise, ieri è stata la volta di Florian Philippot.

Il leader del partito sovranista francese dei Patrioti, ha annunciato la sua candidatura alle elezioni presidenziali nel 2027.

L'ex vicepresidente del Front national, oggi Rassemblement national, ha annunciato la sua candidatura specificando però di essere pronto a sostenerne una "più unificante" per i sovranisti qualora dovesse emergere.

ILA

Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"

Tel: 3486018478 - 3341630740

email: deluigiianalone@libero.it





Strage sul lavoro tra Veneto e Calabria: sei morti

VENEZIA- Ancora sangue e morti sul lavoro in Italia. A Chioggia, nel Veneziano, tre lavoratori marocchini sono morti dopo che il minivan su cui viaggiavano verso i campi di rac-

colta del radicchio è precipitato in un canale. Sei persone sono riuscite a salvarsi, mentre tre braccianti sono rimasti intrappolati nel mezzo. Le vittime sono Gari Abdelghani, 33 anni, Saifi El Arbi, 36, e Yassin Mazi, 28. In Calabria altre tre vittime nel giro di poche ore. A Paola,

nel Cosentino, un giovane operaio senegalese di 23 anni, che lavorava in nero, è morto schiacciato da una struttura in cemento. Nel Reggino ha perso la vita un operaio edile di 46 anni precipitato da un tetto. Un 53enne è invece morto nel Viboonese.

PALERMO, 16ENNE CONFESSA L'OMICIDIO DEL VICINO: «MI HA MOLESTATO» COLPITO CON UN TUBO

PALERMO- "Voleva fare sesso con me, mi sono difeso e l'ho ucciso". È la confessione choc resa da un ragazzo di 16 anni agli investigatori della Squadra Mobile di Palermo dopo il ritrovamento del corpo senza vita di Pietro De Luca, infermiere in pensione di 69 anni, trovato ucciso sulle rive del fiume Oreto. Il minore, fermato con l'accusa di omicidio volontario, ha raccontato agli agenti di avere colpito l'uomo con un tubo di ferro dopo un presunto tentativo di molestia sessuale. Una versione che però gli investigatori stanno ancora verificando e che lascia aperti numerosi interrogativi. Il corpo della vittima è stato trovato in una zona isolata di campagna. Era riverso a terra, coperto da alcuni sacchetti di plastica, con il cranio fracassato da almeno tre colpi. Secondo una prima ispezione cadaverica, il delitto sarebbe avvenuto dodici ore prima del ritrovamento. Il ragazzo, trasferito nel carcere minorile Malaspina, avrebbe raccontato di essere rimasto accanto al cadavere per molte ore dopo l'omicidio.



Moro, Mattarella ricorda le vittime del terrorismo «La memoria è lo scudo della democrazia»

ROMA - Da Aldo Moro a Peppino Impastato, passando per magistrati, uomini delle scorte, servitori dello Stato e cittadini innocenti. L'Italia si è fermata nel Giorno della memoria dedicato alle vittime del terrorismo e delle stragi, nel ricordo di chi ha pagato con la vita gli anni più oscuri della Repubblica. La commemorazione istituzionale si è aperta in via Caetani, a Roma, dove il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, accompagnato dai presidenti di Senato e Camera Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana, ha deposto una corona di fiori nel luogo in cui il 9 maggio 1978 fu ritro-

vato il corpo di Aldo Moro, assassinato dalle Brigate Rosse dopo 55 giorni di prigionia. Successivamente la cerimonia ufficiale si è svolta nell'aula del Senato alla presenza dei vertici dello Stato, dei ministri e soprattutto dei familiari delle vittime. Un momento segnato dalla commozione ma anche dalla richiesta di verità e giustizia che continua a emergere dopo decenni. "Pretendere la verità è un accanimento dovuto e non ci arrenderemo mai", ha dichiarato Massimo Coco, figlio del magistrato Francesco Coco, ucciso dalle Br nel 1976. Nel suo intervento La Russa ha definito la memo-

ria "non solo un album del dolore, ma uno scudo a difesa della democrazia", mettendo in guardia dai nuovi fenomeni di odio e intolleranza che attraversano la società contemporanea. Anche la premier Giorgia Meloni ha ricordato le vittime del terrorismo e della mafia, sottolineando come "non dimenticare sia un dovere per difendere ogni giorno libertà e democrazia". Parole condivise anche dal presidente della Camera Lorenzo Fontana, secondo cui ricordare le pagine più drammatiche della storia italiana serve a "forgiare coscienze capaci di opporsi a ogni forma di fanatismo".

TERNI

Aggredisce la moglie con un martello sul bus: è grave

TERNI- È salita su un autobus di linea in una frazione di Stroncone, nel Ternano, ed è stata colpita violentemente alla testa con un martello dal marito, ora ricercato dai carabinieri. La donna, una 44enne di origine nordafricana, è ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale Santa Maria di Terni. L'uomo, già sottoposto al divieto di avvicinamento per precedenti episodi di violenza domestica, indossava un bracciale elettronico che è stato ritrovato poco dopo accanto all'autobus. Secondo gli investigatori lo avrebbe strapato subito dopo l'aggressione. L'attacco è avvenuto in pochi minuti mentre il bus percorreva una strada di campagna. Dopo l'aggressione, l'uomo sarebbe sceso dal mezzo per poi tornare indietro e tentare di colpirla nuovamente.

BANCA MONTE PRUNO
DI PISCIANO, ROSCIANO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

- ✓ Conto Corrente
- ✓ Carta prepagata TEEN
- ✓ Piano di Accumulo
- ✓ Internet banking

LA NUOVA OFFERTA DEDICATA AGLI UNDER 18

Apri il tuo primo Conto Corrente, gestisci i tuoi risparmi e paga liberamente.





2° PREMIO GIOVANNI DA PROCIDA



SABATO 16 MAGGIO 2026

DALLE 9.30 ALLE 13.00 PRESSO L'AULA 1 DELLA SALERNO FORMAZIONE

MAIN PARTNER



INTRODUCE:

PROF. PIERPAOLO PELLEGRINO
Direttore Salerno Formazione Business School

MODERA:

DR.SSA ROSSELLA GRAZIUSO
Giornalista

INTERVENGONO:

DR. STEFANO PIGNATARO
Resp. Sezione Cultura
Premio Giovanni Da Procida

AVV. ALFONSO MIGNONE
Resp. Sezione Scuola ed Istruzione
Premio Giovanni Da Procida

PROF. ALFONSO ANGRISANI
Resp. Sezione Politiche Sociali
Premio Giovanni Da Procida

AVV. ANTONIO DI MURO
Resp. Sezione Amministrazione Enti Locali/Nazionali
Premio Giovanni Da Procida

DR. TINO COPPOLA
Resp. Sezione Impresa e Territorio
Premio Giovanni Da Procida

DR. FRANCESCO PUOPOLO
Resp. Sezione Medicina e Professioni Sanitarie
Premio Giovanni Da Procida

La cerimonia di premiazione sarà trasmessa in diretta FB sulla pagina:



INTERVISTE AI PREMIATI:

Premio alla Cultura
REV. PROF. NELLO SENATORE
Direttore ISSR

Premio Scuola ed Istruzione
PROF. VIRGILIO D'ANTONIO
Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Salerno

Premio Politiche Sociali
Cooperativa Sociale Villaggio di Esteban - ETS
Ritira il premio: il Presidente **DR. CARLO NOVIELLO**

Premio Politica ed Amministrazione Enti Locali/Nazionali
ON. TOMMASO PELLEGRINO

Premio Impresa e Territorio
DR. CARMINE MASTALIA
CEO Gruppo Maf

Premio Medicina e Professioni Sanitarie
DR.SSA IRENE CALIENDO
Dirigente Biologo ASL Salerno

CONSEGNANO I PREMI:

Premio alla Cultura
DR. PIERO PACIFICO
Editore del Quotidiano Interattivo Linea Mezzogiorno

Premio Scuola ed Istruzione
CV (CP) GIOVANNI CALVELLI
Comandante Capitaneria di Porto/Guardia Costiera di Salerno

Premio Politiche Sociali
DR. MARCO VECCHIONE
Consigliere Comune di Pontecagnano Faiano

Premio Politica ed Amministrazione Enti Locali/Nazionali
DR.SSA ROSA GERARDA CATALDO
DLG Alleanza Assicurazioni Polo Salerno Centro

Premio Impresa e Territorio
AVV. CARMELO BIFANO
Presidente Nazionale FISAPI - Confederazione Generale Professioni Intellettuali

Premio Medicina e Professioni Sanitarie
AVV. MARIA ROSARIA PILLA
Presidente Provinciale M.C.L.



IL FATTO

Il virus molto conosciuto in Argentina si è diffuso sulla nave da crociera Mv Hondius salpata il primo aprile da Ushuaia e diretta in Antartide



Il caso Quattro gli italiani entrati in contatto con la donna deceduta a Johannesburg

Hantavirus, quarantena per un cittadino campano

Benedetta Dascoli

NAPOLI - C'è anche un cittadino campano, residente in provincia di Napoli, tra le quattro persone entrate in contatto con una donna deceduta dopo aver contratto l'Hantavirus sulla nave da crociera "Mv Hondius".

La persona, che al momento da fonti sanitarie della Regione non si specifica se si tratti di un uomo o di una donna, era a bordo volo Klm in coincidenza per Roma su cui viaggiava anche la donna morta all'ospedale di Johannesburg. «L'attenzione da parte delle strutture sanitarie territoriali - recita una nota della Regione - è massima, in coordinamento costante con il ministero, l'istituto superiore di sanità e le altre autorità sanitarie nazionali e internazionali»

Il ministero della Salute ha immediatamente attivato tutti gli accertamenti sanitari per stabilire se abbia contratto lo stesso morbo - e nel caso quanto si sia sviluppato - della donna morta per Hantavirus.

La persona è stata comunque trasferita in Campania, così come gli altri tre - un cittadino, uno straniero residente in Italia ed un turista - hanno fatto ritorno nelle loro città di residenza. Su tutti e quattro il ministero ha disposto la «sorveglianza attiva» tramite le direzioni regionali di tutela della salute di competenza.

Per i quattro passeggeri arrivati in Italia, scatteranno ora le verifiche e il monitoraggio da parte delle autorità sanitarie regionali, secondo quanto previsto dai protocolli.

«Il cittadino calabrese imbarcato sul volo



- tranquillizza la Regione Calabria - è stato rintracciato nella mattinata odierna ed è monitorato dalle autorità sanitarie della provincia di residenza. Attualmente si trova in isolamento precauzionale, è completamente asintomatico ed è sottoposto alle misure di prevenzione previste dai protocolli sanitari».

Per evitare allarmismi, da settimane l'Oms ribadisce che in Europa - e quindi anche in Italia - non ci sarebbe alcun pericolo di diffusione del virus delle Ande.

Tuttavia il ministero della Salute, dopo i quattro italiani entrati in contatto con la donna deceduta, ha ri-

tenuto di dover osservare la massima prudenza: da qui la comunicazione alle regioni di dover attivare i protocolli previsti dalla norma.

**IL MINISTERO
ATTIVATA
I PROTOCOLLI
DI SORVEGLIANZA
ATTIVA
NELLE QUATTRO
REGIONI**

La quarantena, difatti, come sottolinea anche Giovanni Rezza professore di Igiene e Sanità pubblica all'università Vita-Salute San Raffaele di Milano, è «un'ottima misura di precauzione perché il rischio che si sviluppi una malattia è estremamente basso».

Secondo gli ultimi aggiornamenti giunti dall'Oms, finora sono stati identificati sette casi di contagio tra confermati e sospetti, con tre decessi.

LE ORIGINI

Dalla Patagonia all'Argentina

Per anni l'hantavirus è stato considerato una malattia delle regioni remote: la Patagonia, le valli del Nord-Ovest, le foreste di Salta e Jujuy. Poi, dopo il focolaio scoppiato sulla nave da crociera partita il primo aprile da Ushuaia e diretta in Antartide, si è scoperto che l'Argentina è costantemente al primo posto in America Latina per incidenza di questa malattia rara, trasmessa dai roditori.

Gli hantavirus, come spiegato dagli esperti dell'Istituto superiore di sanità, sono virus trasmessi dagli animali, in particolare dai roditori, che rappresentano il loro serbatoio naturale.

L'uomo può infettarsi accidentalmente entrando in contatto con urine, saliva o feci di roditori infetti oppure respirando particelle contaminate disperse nell'aria. possono causare la sindrome cardiopolmonare da hantavirus, una forma rapidamente progressiva che interessa polmoni e cuore. In Europa e Asia, invece, sono più frequentemente associati alla febbre emorragica con sindrome renale. Le infezioni restano relativamente rare. In Europa, nel 2023, si contano 1.883 infezioni.



ELEZIONI COMUNALI MELITO DI NAPOLI

24 E 25 MAGGIO 2026

Giuseppe
Chiantese

SINDACO



tra la gente con la gente



La vicenda La 53enne di Casandrino è stata operata in una clinica privata di Napoli



IN ALTO LA SCIOCCANTE RADIOGRAFIA

Forbici dimenticate nell'addome: la scoperta choc dopo 7 mesi

LE REAZIONI
LA DONNA
HA DENUNCIATO
SARÀ SUPPORTATA
DALLA FONDAZIONE
DOMENICO CALIENDO

NAPOLI - Chirurgo dimentica un paio di forbici nell'addome della paziente, che lo scopre soltanto dopo sette mesi di sofferenze, dolori continui e ripetuti malori. È accaduto a una donna di 53 anni, nata a Casandrino, nel Napoletano, ma residente in provincia di Piacenza, che dopo avere scoperto il drammatico errore ha deciso di denunciare tutto alla Polizia di Stato. La vicenda risale al 25 ottobre 2025, quando la donna si sottopose a un intervento di addominoplastica in una clinica privata di Napoli. Dopo le dimissioni e il ritorno a casa dei genitori, però, iniziarono quasi subito forti dolori addominali, episodi di malessere e persino perdite di coscienza. Preoccupata per il peggioramento delle sue condizioni, la 53enne aveva contattato il 118. I sanitari le avevano consigliato immediatamente il ricovero, ma la donna preferì rivolgersi nuovamente al chirurgo che l'aveva operata. Secondo quanto raccontato nella denuncia, il medico avrebbe minimizzato i sintomi parlando

di normali conseguenze post operatorie. Dopo alcuni esami che evidenziarono una infezione, le venne prescritta una terapia antibiotica. Nonostante la cura, però, i dolori non sono mai passati. Le condizioni della paziente continuavano a peggiorare e così il medico curante ha deciso di approfondire la situazione prescrivendo una Tac. L'esame diagnostico, eseguito lo scorso 7 maggio in un centro specializzato napoletano, ha rivelato una scoperta sconvolgente: all'interno dell'addome della donna era presente un oggetto metallico. Si trattava di un paio di forbici chirurgiche dimenticate durante l'operazione eseguita sette mesi prima. Dopo la scoperta, la paziente è stata immediatamente ricoverata all'ospedale Fatebenefratelli di Napoli, dove nei prossimi giorni verrà sottoposta a un nuovo intervento chirurgico per la rimozione dello strumento. La donna si è affidata all'avvocato Francesco Petrucci e alla Fondazione "Domenico Caliendo", nata in memoria del

bambino morto dopo un trapianto di cuore fallito all'ospedale Monaldi di Napoli. Nella denuncia vengono riportati anche ulteriori dettagli. Secondo quanto riferito dalla 53enne, dopo la Tac il chirurgo avrebbe contattato la paziente proponendo di effettuare la rimozione delle forbici nella stessa clinica dove era stata eseguita l'addominoplastica. La donna però avrebbe rifiutato, scegliendo invece di rivolgersi all'ospedale Fatebenefratelli. Sempre secondo quanto denunciato, anche la moglie del medico avrebbe contattato più volte la paziente nel tentativo di convincerla a tornare nella struttura privata. Il legale della donna ha annunciato che verrà presentata una integrazione alla denuncia anche in relazione al comportamento della dipendente del centro diagnostico che, invece di indirizzare immediatamente la paziente verso il pronto soccorso, avrebbe contattato direttamente il chirurgo dell'intervento precedente.

Il fatto Blitz antidroga dei militari nel lotto H dei "Sette Palazzi": 3 giovanissimi sorpresi a spacciare cobret

TENSIONE
FUORI
DALLA
CASERMA DI
MARIANELLA

Scampia, arrestati tre pusher: familiari assaltano gazzella

Due minori
tra i fermati
degli uomini
dell'Arma
Amici e parenti
hanno accerchiato
una gazzella
davanti
alla caserma
di Marianella
tra urla, pugni
e calci
Sei le persone
denunciate
per resistenza
e danneggiamento

NAPOLI - Momenti di forte tensione a Scampia dopo un blitz antidroga dei Carabinieri concluso con l'arresto di tre giovanissimi pusher, due dei quali minorenni. Dopo il fermo, amici e parenti dei ragazzi hanno accerchiato una gazzella dell'Arma davanti alla caserma di Marianella, colpendo l'auto con pugni e calci nel tentativo di impedire il trasferimento degli arrestati. L'episodio è avvenuto nel quartiere napoletano di Scampia, all'interno del lotto H dei cosiddetti "Sette Palazzi", complesso di edilizia popolare già al centro in passato di numerose operazioni antidroga. Il blitz dei Carabinieri è scattato nel pomeriggio di ieri. I militari della stazione Napoli Marianella hanno sorpreso tre ragazzi mentre stavano cedendo alcune dosi di cobret a due clienti, successivamente segnalati alla Prefettura come assuntori. In ma-

nette sono finiti Alessandro Chianese, 18 anni e già noto alle forze dell'ordine, un ragazzo di 16 anni e un altro giovanissimo pusher appena quindicenne. Durante i controlli, i Carabinieri hanno trovato in un'aiuola vicina allo spazio utilizzato per lo spaccio diverse dosi di sostanze stupefacenti: 23 dosi di cobret, 8 dosi di marijuana, una dose di hashish e 2 dosi di crack. Nelle tasche dei tre arrestati sono stati sequestrati anche 141 euro in contanti, ritenuti provento dell'attività di spaccio. Dopo le formalità di rito, i giovani sono stati trasferiti rispettivamente in carcere e all'istituto di prima accoglienza dei Colli Aminei. È proprio durante le operazioni successive agli arresti che la situazione è degenerata. Secondo quanto ricostruito dai militari, all'uscita della caserma di Marianella una delle gazzelle dell'Arma è stata improvvisamente

circondata da un gruppo di persone composto da amici e parenti dei fermati. Urla, insulti, minacce e momenti di forte tensione hanno accompagnato la protesta. Alcuni presenti hanno colpito l'auto dei Carabinieri con pugni e calci, mentre dai balconi della zona diversi residenti urlavano contro i militari. Solo con l'arrivo dei rinforzi la situazione è tornata sotto controllo, consentendo alla pattuglia di riprendere la marcia e completare il trasferimento degli arrestati. Al termine degli accertamenti, sei persone sono state denunciate a piede libero per resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento dell'auto di servizio. Tra loro ci sono anche due sedicenni. L'operazione si inserisce in una più ampia attività di controllo del territorio condotta dai Carabinieri nei quartieri più sensibili della città. Nel corso di un'al-



tra operazione antidroga eseguita nel Rione Sanità, i militari hanno arrestato un altro 18enne e un 16enne, entrambi incensurati, trovati in possesso di circa 50 dosi di hashish per un peso complessivo di 120 grammi. Le indagini proseguono per ricostruire eventuali collegamenti tra i giovanissimi arrestati e le piazze di spaccio attive nell'area nord di Napoli.





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 - 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di Giuseppe Verdi

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETO *su musica di Georges Bizet*

8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di Gioachino Rossini

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di Gioachino Rossini

18 - 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di Giuseppe Verdi

24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di Franz Lehár

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTEGHINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it



Orari apertura:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00

www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027





IL FATTO

Al Polo Nautico i pentastellati presentano programma e candidati, presenti le senatrici Bilotti e Gaudiano, l'assessore Pecoraro, la coordinatrice provinciale Virginia Villani

La presentazione della lista del M5S è occasione per un affondo contro De Luca

«Ci muovono passione e sentimenti, altri preferiscono il ricatto sul lavoro»

SALERNO - La presentazione dei candidati del Movimento 5 Stelle per le prossime elezioni comunali, ieri mattina presso il Polo Nautico, è presto diventato molto di più di un'occasione per illustrare programmi ed aspiranti consiglieri comunali. L'appuntamento ha visto, infatti, un vero e proprio fuoco di fila all'indirizzo di Vincenzo De Luca, assurto a simbolo di un modello di gestione del territorio - e latu sensu politico - che rappresenta l'esatto opposto di quel che il Movimento 5 Stelle e Franco Massimo Lanocita - il candidato sindaco sostenuto dalla coalizione di cui fanno parte i pentastellati - intendono proporre ai salernitani.

A ribadire differenza di visione e metodo molti esponenti di primo piano del Movimento, ad iniziare dalle senatrici Felicia Gaudiano ed Anna Bilotti, all'assessore regionale Claudia Pecoraro, alla coordinatrice provinciale Virginia Villani. Ma è Lanocita, nel suo intervento di chiusura, a lanciarsi in un veemente j'accuse all'indirizzo di Vincenzo De Luca e delle sue scelte di governo del territorio, per arrivare alle stesse modalità con cui viene condotta la campagna elettorale.

«La passione - dice Lanocita -, i sentimenti sono il carburante della nostra campagna elettorale e noi, grazie ai sentimenti, buttiamo il cuore oltre la siepe. Qualcun altro, invece, usa il



Clicca sulle foto
e Guarda i Video di
LINEA
MEZZOGIORNO
Social TV

In alto: Un momento della presentazione al Polo Nautico
Al centro: Franco Massimo Lanocita e Claudia Pecoraro
In basso: Anna Bilotti e Felicia Gaudiano



carburante del ricatto sul lavoro, sulle piccole difficoltà che ogni famiglia può incontrare, sulle miserie umane: noi su questo non giochiamo. E non dobbiamo dimenticare che questa campagna elettorale l'ha voluta un personaggio arrogante che ha dato uno schiaffo alla democrazia e a tutti i cittadini salernitani, il suo nome è Vincenzo De Luca».

Una volontà che, per Lanocita, rappresenta un vulnus alla democrazia, «ma anche alla necessità - sottolineata - di mantenere in piedi un Comune che doveva svolgere fino in fondo il proprio compito, amministrare in un momento in cui c'è una situazione di particolare degrado anche dal punto di vista finanziario, con 200 milioni di debiti che gravano sulle casse comunali».

A De Luca, definito polemicamente un "piccolo costruttore" - l'aspirante primo cittadino rimprovera una politica urbanistica che si è tradotta in cementificazione del territorio, ribadendo la propria contrarietà a nuovi grandi interventi edilizi, unitamente all'impegno ad aumentare aree verdi ed isole pedonali.

Ma lo scontro con l'ex governatore è totale, arrivando a toccare la stessa idea di identità della città: «Salerno - chiosa Lanocita - affonda le radici nella scuola medica salernitana, è stata capitale d'Italia: De Luca ma dov'eri? Questa città non nasce con te».



OMICIDIO VASSALLO

Cagnazzo a Nordio: «Ispezione sulla verifica della procedura»

Il colonnello dei carabinieri denuncia l'invio del comunicato stampa sull'appello relativo al suo proscioglimento prima della notifica ai suoi difensori di fiducia

Angela Cappetta

SALERNO - Di certo il ricorso in appello contro il suo proscioglimento dall'omicidio Vassallo non è stato molto gradito - anche se dice «è nella facoltà della Procura» - ma ciò che il colonnello dei carabinieri Fabio Cagnazzo non ha proprio digerito è la modalità con cui il procuratore capo di Salerno, Raffaele Cantone e il procuratore generale Elia Taddeo, hanno diffuso la notizia del deposito del ricorso attraverso un comunicato stampa sottoscritto da entrambi.

«Nulla ancora è stato notificato a me ed ai miei difensori - ha scritto in un post sulla sua pagina facebook - Questo a mio modesto avviso, lo ritengo a dir poco irrituale». Perciò chiede al Guardasigilli Carlo Nordio «un'ispezione per la sola verifica della procedura».

I commenti al suo post quasi non si contano e sono tutti a favore del colonnello e contro i magistrati. Cagnazzo si limita a leggerli e non replica.

Ma è su un'altra pagina facebook che si apre un vero e proprio dibattito scatenato da un magistrato prestato alla politica. Luigi Bobbio pubblica, come Cagnazzo, il comunicato stampa delle Procure, denunciandone «l'anomalia» e bollandolo come un «gesto politico», in quanto sarebbe «un comunicato politico del tutto estraneo nella forma e nel contenuto alle regole e alle corrette dinamiche procedurali». La premessa dell'ex sindaco di Castellammare di Stabia sta tutta in una domanda: «Che c'entra, al netto della anomalia del "comunicato", la condivisione e l'intesa con la Procura generale? Niente, ovviamente». Dimenticando che il codice di procedura penale estende la possibilità di appello anche al sostituto procuratore generale.



IL FATTO

All'indomani del comunicato stampa della Procura di Salerno sul ricorso contro il proscioglimento si innesca la campagna di denuncia via social

Dopo la scoperta di Vassallo sul traffico di droga tre ore di contatti tra carabinieri e l'ex pm Greco

«La sequenza anomala» delle telefonate

SALERNO - Sarà anche inattendibile Romolo Ridosso - come ha statuito la Cassazione - ma se la pm Elena Guarino insiste nella sua tesi accusatoria non è solo per le decine e decine di testimonianze raccolte in quasi quindici anni di indagini sulla rabbia e la preoccupazione di Angelo Vassallo che ha animato le ultime settimane di vita del sindaco, quanto soprattutto nei tabulati telefonici delle persone che per prime sono entrate nelle indagini dopo la rivelazione di Luca Cillo - pure lui ritenuto inattendibile - sulla scoperta di un traffico di droga da parte del sindaco di Pollica.

In una delle centinaia di informative dei Ros viene cristallizzato il giorno e l'ora in cui si dà per certo che Angelo Vassallo abbia scoperto l'esistenza di un traffico di droga e di coloro che lo gestirebbero.

È il 20 agosto 2010, quindici giorni prima dell'omicidio.

Sono quasi le sei di sera e Angelo Vassallo chiama Domenico Palladino. Il sindaco poco prima ha contattato il suo vice Stefano Pisani e la segretaria comunale Carla Ripoli per prepararli ad un sopralluogo che si sarebbe dovuto tenere il giorno successivo al porto: andava chiuso uno dei locali di cui Domenico Palladino, suo amico e suo assessore comunale, era socio (anche se solo di fatto) perché aveva saputo che lì si spacciava droga e che la droga arrivava su un gommone che approdava in una località di proprietà dei Palladino.

Lo rivela Stefano Pisani agli inquirenti che, a quel punto, incrociano i tabulati telefonici di Domenico Palladino e scoprono che dopo la telefonata del sindaco si susseguiranno altre telefonate che definiscono «una sequenza anomala di eventi» e che coinvolgono i fratelli di Domenico Palladino, il colonnello Cagnazzo, il carabi-

niere Luigi Molaro e il sostituto procuratore di Vallo della Lucania, Alfredo Greco, una delle prime persone che la notte del 5 settembre arriverà per prima sul luogo del delitto e che Angelo contatterà anche quattro giorni dopo per denunciare la scoperta del traffico di droga.

Dopo gli oltre venti minuti di conversazione con il sindaco, Domenico Palladino chiama Molaro che, a sua volta, chiamerà i suoi fratelli Federico e Giovanni e quest'ultimo contatterà Cagnazzo. Chiusa la telefonata il colonnello contatterà Domenico Palladino prima di chiamare alla centrale operativa di Castello di Cisterna per avere probabilmente il numero del collega di Vallo della Lucania, Bruno Modica. Dopo di che il colonnello chiama Alfredo Greco. Mancano dieci minuti alle nove di sera e il giro di telefonate è



durato tre ore. Cosa ha chiesto Cagnazzo a Modica? Il numero di telefono di Greco? Modica non ricorda.

E cosa si sono detti il colonnello e il procuratore? Il colonnello stava cercando già di capire cosa stesse succedendo ad Acciaroli, vista la sua «foga investigativa» accertata dal Riesame?

Greco sentito dai colleghi salernitani un mese dopo l'omicidio dice di non ricordare di essere stato chiamato da Cagnazzo e quindi neanche cosa si fossero detti.



Abitare i **territori**, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta

ed è al fianco delle persone.



**BANCA
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.



L'ALLARME

Prezzi fuori controllo tra Napoli, Caserta, Costiera e Salernitano. Tra speculazione, affitti brevi e carenza di edilizia pubblica cresce il rischio di una vera frattura sociale.



L'inchiesta Prezzi fuori controllo: comprare o affittare casa è diventato impossibile per migliaia di famiglie

Case sempre più care in Campania, emergenza abitativa per il ceto medio

Alberto Salvatore

CASERTA - Non bisogna chiamarla più congiuntura, e nemmeno "fisiologico aggiustamento del mercato". In Campania, il costo della casa ha sfondato da tempo il muro della sostenibilità. È un'emergenza strutturale, silenziosa ma sotto gli occhi di tutti, che colpisce milioni di famiglie. Giovani, adulti, anziani, chi ha un solo stipendio o il ceto medio: nessuno è più al riparo. Da almeno cinque anni, i prezzi salgono. Costanti, a volte esponenziali. Napoli, Caserta, la Costiera, il Cilento, il Salernitano, la prima cintura metropolitana: il valore al metro quadro corre verso cifre che hanno perso ogni contatto con i redditi reali. A spingere non è la domanda di chi cerca una casa per viverci, ma un cocktail esplosivo: speculazione, boom degli affitti brevi, acquisti per investimento e quella cronica, imbarazzante carenza di edilizia residenziale pubblica. Il risultato? Un mercato sbilanciato, dove la casa smette di essere un rifugio e diventa solo un sistema per incrementare il proprio capitale. Per il ceto medio, comprare casa è ormai un miraggio. I tassi salgono. I prezzi volano e le banche stringono i cordoni della borsa. Le rate? Superano spesso il 50% del reddito disponibile. Senza l'aiuto di una famiglia già benestante, l'acquisto resta un sogno irrealizzabile. Ma è nel mercato degli affitti che il dramma si fa insostenibile. In molte aree urbane e turistiche, una famiglia monoreddito deve destinare la maggior parte dello stipendio solo al canone. Addio risparmio, addio progetti per i figli, addio capacità di affrontare un imprevisto. I giovani restano a casa dei genitori oltre i trentacinque anni. Gli anziani, stretti tra

canoni insostenibili, rinunciano a quel poco di autonomia che ancora rimane. In alcune zone della Campania, per entrare nel mercato immobiliare serve un reddito familiare con "almeno cinque zeri". Tradotto: oltre 100.000 euro l'anno. Una soglia che esclude la stragrande maggioranza delle persone, trasformando la residenza stabile in un privilegio per pochi. Non è più questione di sacrifici o priorità: è esclusione sociale, pura e semplice. Chi resta fuori è costretto a scegliere: pendolarismo estenuante, condizioni abitative precarie, o la rinuncia a restare nella propria terra. Di fronte a questo scenario, Governo e Regione hanno messo in essere delle iniziative. Ma il giudizio, tecnico e sociale, è unanime: sono per lo più pannicelli caldi. Bonus una tantum, sgravi temporanei, fondi spot, misure frammentarie che non toccano le cause strutturali del problema. Manca una vera politica della casa. Il Piano Casa del governo, punta a recuperare 60mila immobili per affitti o vendite a prezzi calmierati. Suona bene, ma basta questo per un problema che riguarda venti milioni di persone? La risposta è no. C'è di più: il provvedimento permette ristrutturazioni, interventi edilizi o demolizioni e ricostruzioni con una semplice SCIA, senza permesso di costruire. Semplificazione? Forse. Ma sa tanto di favore ai costruttori, più che alle famiglie. Stesso discorso per il cambio di destinazione d'uso, ora più facile anche per edifici fino a 25 unità: poco sociale, molto finanziario. Ai privati si chiede di investire almeno un miliardo di euro in riqualificazione e nuovi immobili, pensati anche per chi non rientra nell'edilizia sociale, ma non ce la fa con i prezzi

di mercato. L'intenzione c'è, ma uno sconto del 33% su un mercato già fuori controllo è come un cerotto su una frattura. Poi arriva il punto che svela il vero spirito del provvedimento: il taglio al Fondo per la morosità incolpevole, quello che aiuta chi non riesce a pagare l'affitto. Nel 2026 restano ventidue milioni. Nel 2027 si passa da 20 a 2 milioni. Ripeto: da venti a due. Se l'obiettivo fosse davvero aiutare chi sta in difficoltà non si partirebbe dai tagli. Serve un piano nazionale e regionale di edilizia sociale, controlli seri sugli affitti brevi, una fiscalità che scoraggi la rendita pura e premi la residenza effettiva. Serve sburocratizzare il recupero del patrimonio esistente e investire in trasporto pubblico per rendere accessibili le periferie. Senza questo, ogni misura rischia di essere assorbita dal mercato o di svanire in fretta. La crisi abitativa in Campania non è un'isola. È un campanello d'allarme per l'intero Paese. Ignorarla, o curarla con soluzioni tampone, significa preparare il terreno a fratture sociali sempre più profonde: centri storici che si svuotano o con popolazione che invecchia inesorabilmente, talenti che fuggono, disagio che cresce, coesione che si sgretola. La casa non è un bene di lusso. Non è un semplice investimento. È un diritto fondamentale, il primo mattone su cui si costruiscono dignità, famiglia, lavoro, futuro. Se le istituzioni non sapranno intervenire con coraggio, visione e misure strutturali, il sogno di una vita autonoma e dignitosa in Campania, come nel resto d'Italia, rischia di diventare, per milioni di persone, solo un ricordo. E nessun "pannicello caldo" potrà coprire una ferita che, nel frattempo, continua ad allargarsi.

AVERSA

Cucciola uccisa dopo abbandono: rischia sette anni

AVERSA - Ha abbandonato la sua cagnolina di appena tre mesi lungo una strada ad alta percorrenza, lasciandola sola sul ciglio della carreggiata prima di allontanarsi in auto. Pochi istanti dopo il cucciolo è stato investito da una vettura in transito ed è morto nonostante i tentativi disperati dei veterinari di salvarlo. È accaduto ad Aversa, in provincia di Caserta, dove un uomo è stato identificato e denunciato dalla Polizia Provinciale di Caserta. L'episodio si è verificato nelle prime ore della giornata. Secondo quanto ricostruito dagli agenti coordinati dal colonnello Biagio Chiariello, l'uomo avrebbe accostato con la propria auto, aperto lo sportello e lasciato la cagnolina in strada per poi ripartire immediatamente. Il piccolo animale, spaesato e terrorizzato, sarebbe stato travolto poco dopo da un'altra automobile. Inutili i soccorsi e il trasporto urgente presso una struttura veterinaria. Le immagini dei sistemi di videosorveglianza presenti nella zona, che hanno consentito agli investigatori di risalire rapidamente al responsabile. L'uomo è stato denunciato alla Procura di Napoli Nord per abbandono di animali, reato che dopo le recenti modifiche normative prevede pene molto severe e che potrebbe comportare fino a sette anni di carcere. Scattato il ritiro della patente.



Castel Volturno La tragedia al Pineta Grande Hospital, la madre 34enne aveva accusato forti dolori addominali due giorni prima del parto

Nato morto dopo cesareo d'urgenza, aperta un'inchiesta: indagati i medici

CASTEL VOLTURNO - Si svolgerà martedì 12 maggio presso l'Istituto di Medicina Legale di Caserta l'autopsia sul corpo del bimbo nato morto il 26 aprile scorso dopo un cesareo d'urgenza eseguito al Pineta Grande Hospital di Castel Volturno. La Procura di Santa Maria Capua Vetere ha aperto un fascicolo per omicidio colposo e ha iscritto nel registro degli indagati i medici che hanno preso in carico la madre durante il ricovero.

La donna, una 34enne residente a Casal di Principe, era alla 33esima settimana di gravidanza quando si è verificata la tragedia. Secondo quanto ricostruito finora dagli inquirenti, la donna si era presentata per la prima volta nella struttura sanitaria il 24 aprile scorso lamentando forti dolori addominali. Dopo alcune ore trascorse in osservazione, però, la paziente era stata dimessa e autorizzata a tornare a casa. Il giorno successivo, il 25 aprile, le condi-



zioni cliniche sarebbero peggiorate sensibilmente, costringendo la 34enne a tornare nuovamente in ospedale, dove questa volta venne ricoverata. Il quadro clinico avrebbe continuato ad aggravarsi fino alla decisione, presa il 26 aprile, di procedere con un parto cesareo d'urgenza. Quando però il bambino è stato estratto, era già morto. La vicenda ha profondamente scosso la famiglia della donna, che attraverso gli avvocati Salvatore Capasso e Francesco Petito dello Studio Metis ha presentato una de-

nuncia ai carabinieri di Castel Volturno chiedendo che venisse fatta piena luce su quanto accaduto nei giorni precedenti al decesso del neonato. La Procura di Santa Maria Capua Vetere ha quindi disposto accertamenti approfonditi per verificare eventuali responsabilità mediche e chiarire se il piccolo potesse essere salvato con un diverso percorso diagnostico o terapeutico. Per questo motivo il pubblico ministero ha conferito incarico a tre specialisti — un ginecologo, un medico le-

gale e un anatomopatologo — che dovranno eseguire l'esame autoptico sul corpo del neonato e ricostruire con precisione le cause della morte. Anche i medici finiti sotto indagine hanno nominato propri consulenti tecnici di parte, così come la famiglia della donna. L'autopsia rappresenterà un passaggio fondamentale dell'inchiesta, perché dovrà chiarire se vi siano stati eventuali ritardi nella diagnosi, omissioni o errori nella gestione clinica della gravidanza e dell'emergenza ostetrica.

Nel frattempo resta il dolore di una famiglia distrutta da una tragedia improvvisa avvenuta a poche settimane dalla nascita del bambino. Gli accertamenti della magistratura proseguiranno anche dopo il deposito della relazione autoptica, mentre i carabinieri continueranno a raccogliere documentazione sanitaria e testimonianze utili a ricostruire ogni fase della vicenda.

VAIRANO PATENORA

Truffa del finto carabiniere: 56enne evita il raggio

VAIRANO PATENORA

- Tentativo di truffa telefonica sventato a Vairano Patenora, nel Casertano, grazie alla prontezza di una donna di 56 anni che ha intuito il raggio e ha contattato i veri Carabinieri. L'episodio è stato denunciato alla Stazione di Vairano Scalo. La donna aveva ricevuto una chiamata da un numero fisso apparentemente riconducibile proprio alla caserma dell'Arma. Dall'altro capo del telefono un uomo, fingendosi carabiniere, l'ha avvisata di un presunto accesso abusivo ai suoi conti bancari invitandola ad aprire un link per "mettere in sicurezza" il conto. Insospettita dal tono dell'interlocutore, la 56enne ha interrotto la conversazione senza fornire dati personali.



SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

**CHIUSURA ISCRIZIONI:
17 MAGGIO 2026**

**RESTIAMO APERTI
ANCHE SABATO
E DOMENICA**

**PROMOZIONI PNRR
MAGGIO 2026**

PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE!

Scegli il percorso più adatto al tuo futuro professionale tra:



**UN CATALOGO DI
450** Corsi e Master di Alta Formazione Professionale di Primo e Secondo Livello



Formiamo professionisti dal 2007



Info & Iscrizioni:
338 330 4185



WhatsApp:
392 677 3811



Scopri tutti i Master:
www.salernoformazione.com





**UIL regala l'informazione
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



Elezioni La candidata sindaco apre la campagna elettorale insieme a Martusciello e Petitto: «Basta polemiche e sondaggi falsi»

Nargi lancia la sfida: «Nessun accordo»

AVELLINO - Sala piena, toni decisi e un messaggio chiaro: Laura Nargi apre ufficialmente la sua campagna elettorale e rilancia la corsa a Palazzo di Città puntando tutto sul rapporto diretto con gli avellinesi. L'appuntamento, ospitato al Viva Hotel di Avellino, ha riunito candidati, sostenitori, amministratori e rappresentanti politici del centrodestra e dell'area civica che sostiene la candidata sindaco. Accanto a Nargi anche il segretario regionale di Forza Italia Fulvio Martusciello e il consigliere regionale Livio Petitto. Un segnale politico preciso, soprattutto dopo le indiscrezioni e le tensioni circolate negli ultimi giorni attorno alle alleanze in vista del voto. «L'unico apparentamento che abbiamo fatto e che faremo è con la città di Avellino e con i cittadini avellinesi», ha dichiarato Nargi dal palco, attaccando apertamente «chi mette in giro sondaggi falsi e voci farrucche». Secondo la candidata, certi retroscena dimostrerebbero «solo debolezza politica». Nargi ha rivendicato il carattere civico della coalizione che la sostiene e il lavoro svolto nelle ultime settimane per costruire il programma elettorale. «Presenteremo un progetto robusto e concreto, costruito ascoltando le persone, i quartieri e le esigenze reali della città. Non siamo qui per spartirci poltrone ma per governare seriamente Avellino», ha affermato. Non è mancato un riferimento al clima politico cittadino e alla crisi amministrativa

che ha interrotto anzitempo l'esperienza di governo precedente. «La città ha sofferto e non possiamo permetterci altri errori», ha detto la candidata, visibilmente emozionata davanti alla platea. Nel suo intervento Fulvio Martusciello ha provato a ricompattare il quadro politico attorno alla candidatura di Nargi. «All'apertura della campagna elettorale di Laura Nargi ci saremo tutti. Siamo tutti proiettati sullo stesso obiettivo: dare un buon governo alla città di Avellino», ha dichiarato il segretario regionale di Forza Italia. Martusciello ha citato esplicitamente anche il presidente Angelo Antonio D'Agostino e Livio Petitto. «Abbiamo un unico interesse: sostenere Laura Nargi per consentirle di riprendere una storia amministrativa interrotta bruscamente. Non c'è alcuna divisione negli obiettivi. Il nostro obiettivo è avere la fiducia dei cittadini». Sulle possibili dinamiche del ballottaggio, però, l'europarlamentare azzurro ha scelto prudenza. «Parlare oggi di apparentamenti e scenari futuri appartiene al teatrino della politica. Facciamo la campagna elettorale e ascoltiamo cosa dirà la città», ha spiegato. A chiudere gli interventi è stato Livio Petitto, che ha parlato di «ultimo miglio» verso il voto. «C'è voglia di riprendere un percorso interrotto e di farlo con un metodo diverso, basato su ascolto e collaborazione. Ora dobbiamo arrivare al ballottaggio e vincere», ha concluso.

VERSO IL VOTO

Il centrodestra si spacca, il Campo Largo si compatta

AVELLINO - Si entra nel vivo della campagna elettorale ad Avellino, dove il confronto per la guida del Comune si fa sempre più serrato tra Nello Pizza, Laura Nargi e Gianluca Festa. Una corsa che fotografa anche le profonde divisioni politiche all'interno degli schieramenti tradizionali e che arriva dopo anni segnati da instabilità amministrativa e commissariamenti. Sul fronte progressista il Campo Largo ha scelto compatto di sostenere Nello Pizza, candidato appoggiato da sei liste e sostenuto anche da movimenti civici e associazioni. Più frammentata invece l'area del centrodestra, divisa tra gli ex sindaci Laura Nargi e Gianluca Festa. Nargi, sindaco dal giugno 2024 al luglio 2025, è sostenuta da cinque liste con l'appoggio di Forza Italia e Fratelli d'Italia. Festa, che ha guidato il Comune dal 2019 al 2024, può invece contare su quattro liste civiche e sul sostegno di Lega e Udc. La Lega, attraverso il coordinatore campano Gianpiero Zinzi, si dice convinta di un possibile ricompattamento della coalizione in caso di ballottaggio. Più complesso, però, appare il rapporto personale e politico tra Festa e Nargi, ormai ai minimi termini. Tema centrale della campagna resta la necessità di garantire stabilità amministrativa alla città dopo tre commissariamenti negli ultimi sette anni. Sono complessivamente 480 i candidati in campo nelle quindici liste presentate per conquistare i 32 seggi del Consiglio comunale. Il voto del 24 e 25 maggio coinvolgerà anche altri dodici comuni irpini, tra cui Ariano Irpino.



SIDELMED[®] S.P.A.
ORGANISMO DI ISPEZIONE E CERTIFICAZIONE

dal 1998

**ENTE DI CERTIFICAZIONE
ED ISPEZIONE SU:**

**ASCENSORI E MONTACARICHI
D.P.R. 162/99**

**IMPIANTI ELETTRICI
DI MESSA A TERRA
D.P.R. 462/01**

**ATTREZZATURE DA LAVORO
D.LGS. 81/08**

GRU, AUTOGRU, CESTELLI, GENERATORI DI VAPORE, ETC.

www.sidelmedspa.com





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

Accedi ai Master di II Livello

A.A. 2025/2026

Con le agevolazioni

PNRR

puoi iscriverti con soli

€500

Flessibilità totale, pensata per te:



Lezioni in aula e/o online



Piattaforma e-learning attiva 24/7



Studia quando vuoi, da dove vuoi



Classi a numero chiuso
(max 16 partecipanti)



Dal 2007
formiamo
professionisti



Info & iscrizioni:
338 330 4185



WhatsApp:
392 677 3781



Scopri tutti i Master:
www.salernoformazione.com



Blocca ora la tua agevolazione PNRR 2026
e costruisci oggi il tuo successo.



Un nuovo modello di gestione per lo spazio polifunzionale già sede di numerosi eventi e manifestazioni

Partecipazione e coprogettazione Così si prepara a ripartire il Marte

PUNTO DI RITROVO IN CITTA'

Coinvolgere associazioni, professionisti, cittadini ed imprese: un modello partecipato per dare vita ad un laboratorio di idee ed eventi

A Cava de' Tirreni il MARTE si prepara a riaprire le sue porte con un nuovo modello di gestione basato sulla partecipazione della comunità e sulla coprogettazione delle attività culturali.

Dopo l'assegnazione in concessione della Mediateca Arte Ricerca Tecnologia Educazione a Universe Srl, prende forma un percorso che punta a coinvolgere direttamente associazioni, cittadini, professionisti e imprese nella costruzione della futura programmazione dello spazio. L'obiettivo non è soltanto restituire alla città un luogo simbolico della vita culturale cittadina, ma trasformarlo in un hub aperto e condiviso, capace di generare progettualità, relazioni e nuove opportunità per il territorio.

A promuovere il percorso è Exe-

dra APS, che nelle ultime settimane ha avviato una serie di incontri e attività partecipative denominate "incursioni marziane". Si tratta di visite guidate e momenti di confronto attraverso cui cittadini, associazioni e realtà locali possono conoscere gli spazi



d e l MARTE e avanzare proposte per attività, eventi, laboratori e iniziative culturali. Le idee raccolte confluiranno nelle "Of-

ficine Marziane", un archivio aperto di progettualità che avrà il compito di raccogliere, organizzare e sviluppare le proposte considerate più significative dalla comunità. I progetti selezionati potranno essere successivamente cofinanziati e realizzati all'interno della Mediateca, dando vita a una programmazione costruita dal basso e radicata nelle esigenze del

territorio.

Parallelamente al percorso di coprogettazione, Exedra APS ha lanciato anche una raccolta fondi pubblica sulla piattaforma Produzioni dal Basso, con l'obiettivo di sostenere l'avvio delle prime attività del MARTE. La campagna non riguarda la riapertura strutturale dello spazio, già prevista nell'ambito della concessione, ma servirà a finanziare eventi, laboratori e progetti culturali da realizzare insieme agli enti e alle associazioni locali fin dai primi mesi di attività. La raccolta fondi è stata inoltre selezionata all'interno del network di iniziative sostenute da Banca Etica, riconoscimento che rafforza la visibilità nazionale del progetto e ne conferma l'impatto sociale e territoriale.

«Siamo convinti che le grandi idee debbano partire dal basso ed essere cogenerate da tutti», spiega Annalisa Milione, vice presidente Exedra APS. «L'obiettivo non è soltanto riattivare uno spazio, ma costruire un ecosistema in cui le idee possano nascere, svilupparsi e trovare una concreta realizzazione». La campagna di crowdfunding è già online e aperta ai contributi della comunità.



RACCOLTA FONDI PER LE ATTIVITA'

Per sostenere i progetti che saranno ospitati presso la struttura è già attiva una campagna di raccolta fondi



ITE, MISSA EST

don Salvatore Fiore

La fatica e il fascino di una relazione

Le relazioni oggi assomigliano alle pozzanghere dopo la pioggia d'estate: brillano un poco e poi evaporano. Ci si incontra in fretta, ci si lascia con ancora maggiore velocità. Le parole si consumano, le promesse durano quanto una notifica accesa sul telefono. Zygmunt Bauman, in Amore liquido, scriveva: «I legami tra gli esseri umani sono diventati sempre più fragili e riconosciuti come temporanei». Liquido è quello che non tiene forma, che scivola via, che non si lascia af-

ferrare. Anche gli affetti sembrano diventati così: senza peso, senza durata, senza pazienza. L'uomo contemporaneo sta in mezzo alla folla e intanto si sente solo. Ha mille contatti e poche mani da stringere davvero. Si protegge dall'impegno come da una ferita possibile.

**NEL TEMPO
DEI SENTIMENTI
"LIQUIDI"
L'AMORE
DEL VANGELO
E' SCELTA SALDA**

Ama finché non costa troppo. Fugge appena arriva il sacrificio. È il tempo delle relazioni leggere, che non vogliono radici perché le radici obbligano a restare nello stesso terreno anche durante l'inverno.

Il Vangelo invece parla un'altra lingua. Non quella veloce del consumo, ma quella lenta del pane spezzato. Gesù non viene a spiegare l'amore: viene a praticarlo. Si siede a tavola con i peccatori, tocca i lebbrosi, piange davanti alla tomba dell'amico. Entra nella

carne fragile delle relazioni umane. Dice nel Vangelo di Giovanni: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore» (Gv 15,9).

Quel verbo, rimanere, è una parola dura per questo tempo. Rimanere quando l'altro cambia, quando arrivano le crepe, quando amare non conviene più. Il Figlio conosce il Padre e ci porta dentro quella relazione. Non siamo randagi nel mondo, ma figli chiamati per nome. Gesù insegna a dire "Padre nostro". La

fede costruisce fraternità, lega gli uomini tra loro attraverso la relazione con Dio. Per questo il Vangelo non parla di possesso ma di dono. «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici» (Gv 15,13).

Dare la vita non significa soltanto morire per qualcuno. Significa consumarsi ogni giorno, restare quando sarebbe più facile andarsene, portare il peso dell'altro senza trasformarlo in colpa. È il contrario della logica liquida del presente, che usa i

rapporti finché scaldano il cuore e poi li abbandona appena chiedono fatica. Gesù stesso ama così. Lava i piedi ai suoi discepoli, perfino a chi lo tradirà. Perdona dalla croce mentre viene inchiodato. Non trattiene nulla per sé.

Nel Vangelo l'amore non coincide con il sentimento che passa, ma con una scelta che rimane. Dentro la liquidità del presente, il Vangelo resta pietra. Dice che una relazione può durare, che la fedeltà non è una catena ma una casa.



100% NOTIZIE AUDACI

in collaborazione con www.notizieaudaci.it

Paola Turci: «Amore tossico con Pascale»

Dopo mesi di indiscrezioni e silenzi, Paola Turci ha deciso di parlare apertamente della fine del matrimonio con Francesca Pascale. Ospite di «Verissimo» nella puntata andata in onda sabato 9 maggio, la cantante ha affrontato per la prima volta in maniera diretta il tema della separazione. «Francesca ha ragione quando parla di amore tossico», ha ammesso Paola Turci

durante l'intervista con Silvia Toffanin. Parole pronunciate senza rabbia ma con evidente amarezza, che raccontano un rapporto diventato col tempo sempre più difficile. «Probabilmente non ci comprendevamo davvero. Io stessa non ho ammesso fino in fondo quanto fossimo diverse», ha spiegato la cantante.

Un racconto che restituisce un'immagine molto diversa rispetto a quella mostrata pubblicamente negli anni passati, quando la coppia appariva affiatata e serena nelle uscite pubbliche e sui social. Nel corso dell'intervista, Paola Turci ha raccontato come la relazione con Francesca Pascale abbia attraversato momenti complicati che, con il tempo, avrebbero reso impossibile andare avanti insieme. Oggi tra le due non ci sarebbe più alcun rapporto. «C'è silenzio, ma

forse è meglio così», ha detto la cantautrice. La separazione, arrivata ufficialmente nel luglio 2024, avrebbe colto di sorpresa anche alcuni familiari dell'artista. «I miei familiari hanno saputo della fine della storia dai giornali», ha rivelato, lasciando intendere quanto la rottura sia stata improvvisa e dolorosa anche sul piano personale. Nonostante tutto, però, Paola Turci ha spiegato di non aver perso fiducia nell'amore. La relazione tra Paola Turci e Francesca Pascale era diventata pubblica nel 2020, attirando fin da subito grande attenzione mediatica. Due anni dopo le due avevano celebrato l'unione civile a Montalcino, mostrandosi spesso complici e sorridenti davanti alle telecamere. Durante l'intervista a «Verissimo», la cantante ha affrontato anche un tema molto delicato della sua vita privata, rivelando di aver subito una molestia quando aveva appena 13 anni. Paola Turci ha spiegato di essere riuscita ad affrontare quel trauma solo grazie alla musica e ad un lungo percorso terapeutico musica e la scrittura. «Mi ha aiutato a tirare fuori tutto», ha raccontato parlando di una canzone nata proprio da quell'esperienza. La cantante ha ammesso di non aver mai denunciato l'accaduto e di averne parlato soltanto molto tempo dopo con la madre. «Era una persona che i miei conoscevano. Non è stato facile aprirmi, avevo solo 13 anni», ha spiegato. Paola Turci.

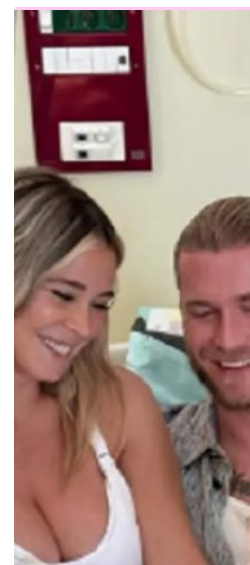
(per ulteriori contenuti clicca su [Notizie Audaci](#))

Diletta Leotta mamma bis, è nato Leonardo

Fiocco azzurro per Diletta Leotta e Loris Karius. La conduttrice di DAZN e il portiere dello Schalke 04 sono diventati genitori per la seconda volta. Oggi, sabato 9 maggio, la coppia ha annunciato sui social la nascita del piccolo Leonardo, condividendo una serie di fotografie che nel giro di poche ore hanno fatto il giro del web. Negli scatti pubblicati su Instagram si vede la famiglia riunita nella clinica dove è avvenuto il parto: mamma Diletta, papà Loris, il neonato e la sorellina Aria, nata il 16 agosto 2023. Un momento molto intimo che ha subito emozionato milioni di follower e acceso l'entusiasmo dei fan della coppia. Per comunicare la nascita del secondogenito, Diletta Leotta ha scelto la semplicità. Nessun lungo messaggio o dedica particolare, ma soltanto una parola: «Leonardo». A raccontare l'emozione del momento sono state soprattutto le immagini condivise dalla conduttrice nel carosello pubblicato sui social.

Tra le fotografie compaiono i primi scatti del bambino, le manine strette a quelle dei genitori e alcuni teneri momenti vissuti subito dopo il parto. Nel giro di pochi minuti il post è diventato virale, raccogliendo migliaia di like e commenti da parte di amici, colleghi e personaggi noti del mondo dello spettacolo e dello sport. Sotto il post pubblicato dalla coppia sono arrivati rapidamente numerosi messaggi di congratulazioni. Tra i primi a commentare ci sono stati Antonella Clerici, Elisabetta Gregoraci,

Paola Perego, Lorella Cuccarini, Valentina Ferragni e Cristina Marino. Anche Aurora Ramazzotti ha voluto lasciare un messaggio di affetto alla coppia, insieme alla giornalista sportiva Giorgia Rossi. Tantissimi anche i commenti dei follower, che hanno riempito i social di auguri e messaggi dedicati alla nuova famiglia. L'entusiasmo del pubblico conferma ancora una volta quanto Diletta Leotta e Loris Karius siano tra le coppie più seguite e amate sui social, capaci di attirare attenzione mediatica anche attraverso momenti molto personali della loro vita privata. Come già accaduto durante la gravidanza della piccola Aria, anche questa volta Diletta Leotta ha scelto di condividere con il pubblico molti momenti della sua quotidianità. L'annuncio della seconda gravidanza era arrivato all'inizio di dicembre, durante le festività natalizie. «Questo Natale non potevamo desiderare un regalo più bello. Aria sta diventando una sorella maggiore», aveva scritto la conduttrice nel post pubblicato sui social. La nascita del piccolo Leonardo rappresenta adesso un nuovo capitolo per la coppia, già molto legata alla primogenita Aria.



UNISALFORM

POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

IL CASO

IL PM ASCIONE AVREBBE GIÀ PRONTA UNA LUNGA LISTA DI FIGURE DIRIGENZIALI DI SPICCO TRA SERIE A E SERIE B CHE SARANNO CHIAMATI A PARTIRE DALLA PROSSIMA SETTIMANA

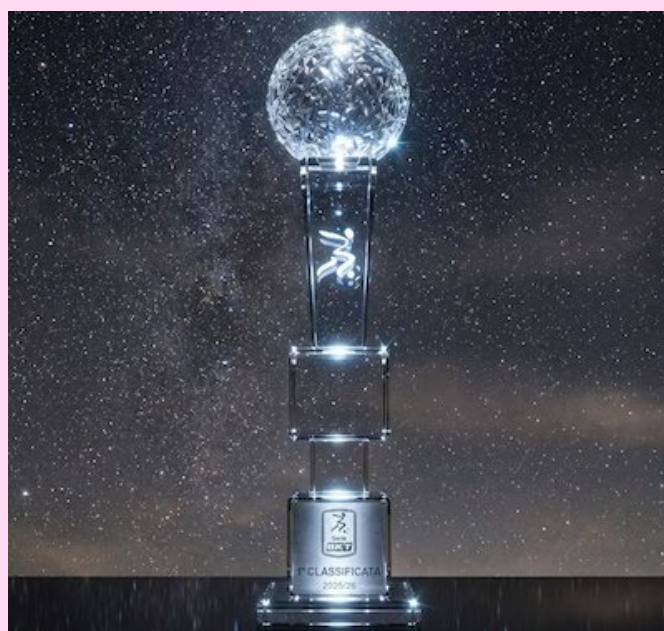
Inchiesta arbitri: ora la Procura vuol convocare i presidenti dei club



La nuova coppa è stata presentata ufficialmente

Ecco la Coppa Nexus, il trofeo destinato ai club che vincono la B

La Lega Serie B rinnova uno dei simboli più rappresentativi del proprio campionato e presenta ufficialmente la nuova Coppa Nexus, il trofeo che accompagnerà i momenti celebrativi della stagione 2025/2026 e che premierà le squadre protagoniste del torneo. Completamente ripensata nel design e realizzata interamente in cristallo, la nuova coppa sarà assegnata alla vincitrice della Serie BKT, alla seconda classificata e alla squadra che conquisterà i playoff, diventando così il nuovo emblema del successo sportivo nella seconda serie italiana. «La nuova Coppa Nexus rappresenta un segno distintivo del nostro campionato e della sua identità», ha dichiarato il presidente della Lega Serie B, Paolo Bedin. «Abbiamo voluto un trofeo che fosse non solo un premio sportivo, ma anche un simbolo capace di raccontare la bellezza e il valore dei territori che la Serie BKT attraversa. Un'eccellenza dell'artigianato italiano, capace di



distinguersi in tutto il mondo con il proprio lavoro e abilità. Una coppa bella per un torneo combattuto ed emozionante fino alla fine». Il nuovo trofeo si presenta come una sfera luminosa che si slancia verso l'alto, sostenuta da linee essenziali e trasparenze di cristallo, trasformando la conquista sportiva in un simbolo di prestigio, identità e tradizione

manfatturiera italiana. L'obiettivo della Lega è infatti quello di fare della Coppa Nexus non solo un premio agonistico, ma anche un elemento capace di rappresentare la ricchezza e la varietà dei territori italiani, in linea con i valori e la visione strategica del campionato cadetto.

(umba)

Umberto Adinolfi

L'inchiesta della Procura di Milano sul presunto sistema di pressioni attorno alle designazioni arbitrali continua ad allargarsi. Dopo l'audizione del dirigente dell'Inter Giorgio Schenone, gli investigatori si preparano infatti a convocare nei prossimi giorni altri esponenti del mondo del calcio, senza escludere anche figure dirigenziali dei club. Schenone, attuale club referee manager nerazzurro, è stato ascoltato per circa tre ore dal pm Maurizio Ascione come persona informata sui fatti e non risulta indagato. La sua testimonianza si sarebbe concentrata anche sul ormai noto incontro del 2 aprile 2025 «presso lo stadio San Siro», data diventata centrale nell'indagine che vede tra gli indagati l'ex designatore arbitrale Gianluca Rocchi. Secondo l'ipotesi investigativa, Rocchi avrebbe agito «in concorso con altre persone» nell'ambito di una presunta combine sulle designazioni arbitrali di due gare del 2025. Al centro ci sarebbero le scelte relative a Da-

niele Doveri, arbitro ritenuto «poco gradito» all'Inter e che, secondo l'accusa, sarebbe stato designato in modo strategico per impedirgli poi di dirigere altre partite decisive nella corsa scudetto, e ad Andrea Colombo, considerato invece più gradito per una trasferta dei nerazzurri. Gli inquirenti stanno cercando di chiarire chi possa aver avuto un ruolo accanto a Rocchi nella gestione di quelle indicazioni. Schenone, presente secondo quanto emerso a San Siro per la semifinale di Coppa Italia Milan-Inter del 2 aprile 2025, avrebbe però ribadito la propria estraneità ai fatti, confermando di essersi sempre rapportato esclusivamente con Riccardo Pinzani, all'epoca referente FIGC per i rapporti con le società. La posizione del dirigente interista resta quindi quella di semplice testimone. In Procura, inoltre, viene precisato che al momento non risultano altri indagati oltre a Rocchi, anche se gli approfondimenti investigativi sembrano orientati a verificare eventuali responsabilità di altri soggetti.





Serie A Il salentino deve ancora sedersi con il patron per ragionare del futuro, ma il club azzurro si guarda intorno: sotto i riflettori i tecnici di Lazio e Atalanta

Napoli, grandi manovre in panchina: Adl tra Conte, Sarri e Palladino

Redazione Sport

Aria di possibile separazione tra Raffaele Palladino e l'Atalanta. L'attuale tecnico della società orobica potrebbe lasciare Bergamo al termine della stagione e diventare un uomo-mercato per quelle squadre che avranno bisogno di una nuova guida tecnica, come il Napoli.

Cone confermato da Gianluca Di Marzio, "in casa Atalanta si pensa ad una di rivoluzione in vista della prossima stagione. Come raccontato da Sky Sport, infatti, il direttore sportivo nerazzurro Tony D'Amico può lasciare il club bergamasco, ma non solo. Si va infatti verso una possibile separazione anche con Raffaele Palladino, che perciò non è sicuro di rimanere - come si evince anche dalle sue parole in conferenza stampa".

Lo stesso allenatore nerazzurro, alla vigilia della gara con l'Atalanta, ha glissato su una sua permanenza: "Il mio desiderio è chiudere al meglio e costruire per la prossima stagione una squadra a mia immagine e somiglianza. Mi piacerebbe farlo per aprire un nuovo ciclo, ma al momento non ho ricevuto alcun segnale".

Chissà che anche il Napoli, in caso di addio di Conte, non ci faccia un pensierino. Palladino è nativo di Mugnano e tornerebbe volentieri a casa. Per De Laurentiis potrebbe rappresentare un profilo interessante sul quale investire, trattandosi di un coach talentuoso e giovane, desideroso di affermarsi sempre più ad alti livelli, con l'ambizione di disputare la Champions con costanza.

Il calciomercato estivo intanto è ormai alle porte, tutti i club sono già alla ricerca di rinforzi in vista della prossima sta-

Il procuratore Pastorello esclude il ritorno in Belgio

Lukaku sempre più lontano: dove andrà Big Rom?

Romelu Lukaku è tornato ad allenarsi con il Napoli a Castel Volturno, ma quale sarà il futuro di Big Rom? Ne ha parlato il suo agente, Federico Pastorello, nel corso di un'intervista a Dazn Belgio: "Ritorno all'Anderlecht? Io credo che tornerà al 100% un giorno - ha spiegato Pastorello, lasciando però intendere che il momento non sia ancora arrivato - Se però mi chiedete in un futuro vicino, non penso".

"Per me Romelu è un attaccante fantastico anche se questa stagione è stata dura per lui - ha aggiunto l'agente del belga - Ha una grande energia, sono convinto che disputerà un grande Mondiale e che lo rivedremo al suo massimo livello la prossima stagione. E ovviamente quando parliamo di massimo livello, parliamo dei migliori club del mondo nei migliori campionati del mondo, quindi non vedo un ritorno immediato in Belgio".

Il Mondiale passa però dal Napoli, Rudi Garcia vuole avere garanzie sulla forma fi-



sica dell'attaccante e sebbene la convocazione per Usa, Canada e Messico resti altamente probabile, secondo il Mattino il ct belga chiede che Big Rom giochi almeno una gara ufficiale prima di decidere se chiamarlo.

Il problema, per Lukaku, è che sembra difficile che questo succeda col Napoli. Nonostante un parziale disgelo con Antonio Conte nell'incontro di qualche giorno fa, le posizioni

tra giocatore e allenatore (e società) restano fredde. Non ci sono segnali per una convocazione per il match contro il Bologna, qualche speranza in più per quello successivo contro il Pisa e, magari, per l'ultima giornata di campionato contro l'Udinese dove il 32enne potrebbe essere convocato per salutare il pubblico del Maradona visto che a fine anno lascerà gli azzurri.

(re.sport)

gione. Uno dei nomi che potrebbe movimentare il mercato europeo è quello di Karim Coulibaly, difensore giovanissimo e di grandissima prospettiva.

Secondo Tuttosport, l'estate 2026 potrebbe regalare un affascinante scontro di mercato tra Napoli e Juventus per mettere le mani su uno dei difensori più promettenti del panorama europeo. Il classe 2007 del Werder Brema, tedesco di origini ghanesi, è considerato un vero e proprio "predestinato". Mancino naturale, fisicamente dotato e con una maturità tattica sorprendente per la sua età, il giovane centrale sta facendo impazzire i radar dei top club continentali. Tornando al campo ed in prospettiva del prossimo turno di campionato, Giovanni Di Lorenzo è pronto a rivedere il campo con la maglia del Napoli. Dopo circa 100 giorni di stop, il capitano e terzino azzurro tornerà a disposizione di Antonio Conte in occasione della sfida contro il Bologna di Vincenzo Italiano al Maradona. Un ritorno dal sapore speciale. Proprio contro la stessa squadra che, il 31 gennaio scorso allo stadio Maradona, lo aveva visto uscire in barella dopo un infortunio. Quella sera sembrava l'inizio di un calvario, invece Di Lorenzo ha reagito con la solita professionalità e determinazione, recuperando in tempi rapidi. Il terzino è pronto a partire titolare nella difesa a tre di Conte.

La sua voglia di tornare in campo è stata evidente giovedì sera a Castel Volturno, dove ha disputato 94 minuti nell'amichevole contro la Scafatese. Di Lorenzo ha giocato con il consueto spirito battagliero, dimostrando di voler riprendere immediatamente il suo posto al fianco dei compagni.





CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

www.medialine.group

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B Intanto il diesse Aiello commenta a caldo il campionato dell'Avellino senza dimenticare il contributo offerto da Raffaele Biancolino, poi sostituito da Ballardini

Playoff, per la trasferta di Catanzaro solo 750 biglietti ai tifosi irpini

Redazione Sport

Saranno soltanto 750 i tagliandi a disposizione dei tifosi biancoverdi per la gara di martedì sera al Ceravolo contro il Catanzaro. È in corso di svolgimento il Gos nel capoluogo calabrese. Secondo quanto riportato da SportChannel, il numero di tagliandi non sarà incrementato, poiché non ci sarebbe tempo per riunire la commissione di vigilanza entro martedì. Inoltre, i playoff sono gestiti dalla Lega di B: difficilmente procederebbe a una modifica delle indicazioni originarie. Probabilmente, per l'accesso nel settore ospiti, sarà necessario essere muniti di Fidelity Card. Il via libera alla vendita dei tagliandi per il settore ospiti è attesa nelle prossime ore, non appena arriverà la fumata bianca del Gos.

Mario Aiello, ds dell'Avellino, ha parlato in conferenza stampa dopo la vittoria sul Modena e il raggiungimento dei playoff. Queste le sue parole: "Siamo contenti del percorso, di un campionato importante fatto, anche figlio di alti e bassi. Abbiamo conosciuto bene la categoria, ottenendo la salvezza da diverse giornate e poi ci siamo regalati questa gioia finale, che dedichiamo ai tifosi. In particolare quei 3000 e passa che erano venuti a Em-

poli ed erano tornati a casa amareggiati". Sulla qualità: "Questa è una squadra che ha tante qualità, riconosciute anche a livello nazionale. Se avessimo ragionato diversamente avremmo fatto qualche errore, ci siamo compattati e c'abbiamo sempre creduto e siamo contenti di aver regalato anche al presidente questa soddisfazione". Ora il Catanzaro: "Si azzerà tutto, diventa una livella. Affronteremo una squadra forte, che gioca per due risultati su 3. Noi andremo senza paura, non abbiamo peso sullo stomaco, siamo più spensierati e possiamo esprimere anche il nostro talento". Il salto che spesso è mancato: "Si esatto, un po' come a Empoli, ci manca ancora uno step ulteriore di crescita, soprattutto in trasferta.

Il prossimo step magari è fare questo passo in stadi come Genova, Palermo, altri grandi stadi". Su Ballardini, infine, il diesse irpino ha un pensiero ben preciso: "Se oggi festeggiamo l'ingresso ai playoff e la salvezza, il merito va anche a Biancolino, che il girone di andata ha comunque chiuso a 25 punti. Poi siamo andati tutti in difficoltà. E in quel momento abbiamo deciso con lucidità di cambiare guida tecnica. Non è mai mancata la qualità di chi opera, soprattutto nel momento difficile".

Le parole del dirigente della Juve Stabia

Lovisa: «Martedì a Modena ci giochiamo la storia»

Nella sala stampa dello Stadio Druso di Bolzano il direttore sportivo Matteo Lovisa ha rilasciato alcune dichiarazioni a margine della gara tra Sud Tirolo e Juve Stabia, analizzando il momento attuale e un pensiero al prossimo futuro della società dopo le notizie del sequestro delle quote. Queste le parole del direttore in sala stampa. "Penso sia stato un bel campionato, avvincente la solita serie B molto combattuto, anche oggi è stata una gara molto vera ma mi dispiace per il Sud Tirolo che è in questa categoria ma che dovrà giocarsi i play out in questo momento però ma era giusto che noi facessimo questa partita al massimo delle nostre possibilità. Adesso per noi inizia il bello perché una città intera deve crederci in maniera importante ed è un sogno che tutti insieme dobbiamo vivere nella maniera giusta, perché anche alla luce di quello che è successo oggi, la situazione del tribunale con il sequestro delle quote è un evento molto importante perché adesso siamo totalmente in mano ai due amministratori nei quali abbiamo molto fiducia. Loro insieme al direttore Elefante stanno facendo un



grande lavoro per il futuro del club che sono sicuro sarà veramente radioso e quindi noi dobbiamo pensare come abbiamo sempre fatto al campo. La cosa che mi sento di dire a tutti insieme dobbiamo andare a Modena perché è una tappa fondamentale per il percorso della Juve Stabia per crescere ulteriormente ed è importante che martedì a Modena ci sia un seguito importante di tanti tifosi, anche perché abbiamo visto anche oggi che la mentalità della

squadra è quella giusta che non vuole mai perdere mai mollare. E di conseguenza sono sicuro che martedì avremo un approccio importante alla partita con la consapevolezza di giocarci qualcosa di importante. Inoltre penso che in questo momento chi acquisterà la Juve Stabia, verrà scelto dagli amministratori, quindi insomma sono loro la nostra garanzia per il futuro".

(re.sport)





SQUADRA PRIMAVERA, SALVEZZA CONQUISTATA ALL'ULTIMO RESPIRO

Salvezza diretta all'ultima giornata. La Salernitana Primavera centra l'impresa contro i pari età dell'Avellino nel derby del Troisi di Giffoni Valle Piana, grazie al successo per 1-0 i ragazzi di Guglielmo Stendardo evitano i play-out col Crotone.

Dopo un primo tempo chiuso a reti bianche (Russo spreca una chance enorme a tu per tu con il portiere avversario), gli irpini dimostrano il loro valore (si giocheranno i playoff per la promozione in Primavera 1) e spaventano a più riprese gli avversari. La Salernitana non si disunisce e prova a difendersi come può, poi l'episodio



che cambia il match. Tocco di mano in area e rigore che Lombardi trasforma con freddezza spiazzando l'estremo difensore irpino. Un ottimo Guacci para tutto, i legni gli danno una mano e dopo

un po' di sofferenza arriva il triplice fischio liberatorio. Finisce 1-0, la Salernitana resta in Primavera 2 evitando i play-out proprio all'ultimo turno.

(ste.mas)

Salernitana Al Pinto contro i falchetti di Coppitelli il primo atto dei derby di playoff, Serse Cosmi riparte dal 3-4-1-2 con il ritorno di Luca Villa dal 1'

Capodanno Granata! A Caserta per iniziare a scrivere una nuova favola

Arechi verso il record d'incasso, si punta alle 20mila presenze

Boom prevendita: 9000 biglietti già polverizzati in poche ore

C'è un po' di traffico nell'anima. Tra attesa, aspettative, code fisiche e virtuali, e qualche disservizio, inevitabile che la partenza della prevendita di Salernitana-Casertana, sfida di ritorno del doppio derby di playoff, abbia per un po' quasi oscurato il primo atto in programma questa sera al Pinto. Tanta la voglia di riempire l'Arechi, di far valere il fattore campo, specie in virtù dello status di testa di serie, di garantire la forza già promessa per arrivare prima sul pallone mercoledì sera, quando al termine di 180' che si preannunciano infuocati si deciderà la formazione che accederà ai quarti di finale della fase nazionale. Confermata la prela-zione per i 5289 supporters abbonati, che potranno fino alle 23,59 di questa sera confermare il proprio posto sui gradoni nel posto e nel settore indicati sul proprio abbonamento a tariffa intera oppure ridotta, se rientranti nelle categorie designate (donna, over 65 o under 14). Solo dopo i ticket invenduti saranno scongelati e torneranno in vendita dalle 9 di domani sera. Contestualmente partirà di pari passo anche la prevendita libera, a tariffe che per stesso volere della



società, dopo i confronti con la Lega Pro, che stabilisce cifre, iniziative e modalità di vendita, non si discosteranno di molto da quelle applicate in regular season. Si va dai 10 euro per la Curva Sud ai 14 per i Distinti, 20 per la Tribuna Azzurra, 25 per la Tribuna Verde e 37 per la Tribuna Rossa. Possibilità di ridotto in ogni settore, per donne, over 65 e under 14 (rispettivamente 7 euro per la Curva, 10 per i Distinti, 14 per la Tribuna Azzurra, 18 per la Verde e 25 per la Rossa), escluse commissioni di servizio e di ticketing. In ottemperanza al provvedimento ministeriale emesso fino

al termine della corrente stagione sportiva a carico della tifoseria della Casertana, il settore ospiti resterà chiuso, ingresso omaggio infine per i supporters diversamente abili. Facile immaginare il massimo stagionale, al momento "fermo" ai 14mila e 500 spettatori presenti lo scorso ottobre a margine di un altro derby, con la Casertana. Quello di mercoledì conta parecchio di più, l'obiettivo resta quello di avvicinarsi alle 20mila unità. Il primo dato ufficiale parla di 8929 tagliandi staccati (oltre ai 51 per il settore ospiti).

(ste.mas)

Stefano Masucci

Una nuova favola da iniziare a scrivere. Proprio nel giorno del lieto fine per antonomasia in casa Salernitana, ormai ribattezzato il Capodanno Granata, la formazione di Serse Cosmi bagnerà il suo esordio nei playoff. Il 10 maggio non sarà un mai un giorno come gli altri a queste latitudini, e chissà che il primo atto del doppio derby con la Casertana, valido per gli spareggi per la serie B, non possa aggiungere altri scatti memorabili da incollare idealmente all'album dei ricordi. Dopo la festa targata Rossilandia nel silenzio del '98, a pochi giorni dalla tragica alluvione di Sarno, a decibel ridotti giocoforza in segno di rispetto, quella del 2021. In piena epoca Covid, la banda Castori, appena tornato in panchina proprio dopo aver sconfitto anche il virus, per guidare la sua truppa alla vittoria decisiva di Pescara, in un Adriatico vuoto. Si riparte ora, 5 anni più tardi, dal Pinto di Caserta, dove Serse Cosmi proverà a vendicare il ko in campionato ma soprattutto a partire con il piede giusto in post-season, forte anche dei vantaggi conquistati in campionato dopo l'ottenimento del terzo posto e dello status di testa di serie. Ma prima di pensare a far calcoli e ragionare sul ritorno di mercoledì sera all'Arechi, sarà necessario preparare al meglio la sfida di questa sera (ore 21, diretta LiraTV), e dimostrare di essere gruppo, forte, coeso, pronto a ribattere colpo su colpo a una formazione, quella di Coppitelli, che punterà tutto sull'aggressività e sull'entusiasmo di un catinino finito presto sold-out (3-5-2 per il trainer dei falchetti, con Casarotto e Butic a guidare l'attacco, e l'ex Girelli

in mediana). Ripartirà dalla continuità al 3-4-1-2 che ha permesso alla Salernitana di archiviare il campionato con tre vittorie consecutive, con un paio di dubbi da sciogliere e un paio di modifiche già annunciate rispetto alle ultime uscite di regular season. C'è infatti da ovviare all'assenza di Arena, vittima di un infortunio muscolare patito giovedì a margine dell'amichevole a porte aperte all'Arechi con il Faiano (lesione di basso grado all'adduttore sinistro). Due le idee per sostituirlo nella testa di Cosmi: la prima porta al ritorno dal 1' di Berra, reduce però da un lungo stop, l'altra prevede l'arretramento di Cbianca sulla linea dei difensori, con il conseguente trasloco a destra di Longobardi, anche in virtù della forte candidatura di Villa (pure al rientro dopo lo stop di natura muscolare), sulla corsia mancina. Certi di una maglia Golemic e Anastasio in difesa, così come de Boer in cabina di regia, mentre Tascone, Carriero e Gyabuaa si giocano l'altro posto in mediana. Difficile ipotizzare invece grosse novità dalla cintola in su, specie dopo la tripletta messa a segno da Ferrari nel test match a ribadire il buon stato di forma dell'argentino. Al suo fianco toccherà ancora una volta a Lescano, con Inglese a caccia di minuti per incrementare condizione e ritmo ma destinato alla panchina iniziale e Ferraris alle sue spalle nel ruolo di trequartista.

Achik e Antonucci le armi a gara in corso in caso di necessità, si preannunciano 180' lunghissimi, da vivere tutti d'un fiato. A partire da primo atto in programma proprio nel giorno del Capodanno Granata, sarebbe davvero un peccato rovinare una ricorrenza del genere...





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



1-0 al termine dei novanta minuti: decide Salvemini su calcio di rigore

Supercoppa, al Vigorito il Benevento batte l'Arezzo: sabato sfida decisiva a Vicenza

Oreste Tretola

Esordio ok per il Benevento in Supercoppa. I giallorossi battono di misura, senza sofferenze, l'Arezzo. Decisivo il rigore di Salvemini al 32' del primo tempo. Sabato prossimo i sanniti andranno al Menti di Vicenza per giocarsi la coppa contro i biancorossi. Floro Flores ritrova Vannucchi che torna in porta; in difesa giocano Romano, preferito a Pierozzi, Scognamillo, Caldirola, che ha vinto il ballottaggio con Saio, e Ceresoli. In mediana torna la collaudata coppia Maita-Prisco. Sulla linea dei trequartisti spazio a Lamesta, Tumminello e Della Morte. L'unica punta è Salvemini. Al 12' Tumminello rischia l'autorete deviando una punizione tagliente in area di Iaccarino; sul corner susseguente Vannucchi non trattiene un colpo di testa di Righetti. Al 15' Prisco prova l'imbucata per Della Morte, che viene chiuso da Chiosa. Al 17' Maita, pescato da Tumminello, non è rapido a calciare in porta e si fa recuperare da Chiosa. Al 20' Lamesta, innescato da Salvemini, calcia alto col destro. L'ex Rimini ci riprova dopo pochi secondi, miracolo di Trombini. Al 32' il direttore di gara concede un penalty al Benevento per un fallo netto di Iaccarino su Maita. Salvemini si

presenta dal dischetto e trasforma, incrociando il destro. Al 42' si fa vedere l'Arezzo con un destro di Tavernelli che si perde sul fondo non di molto. Finisce 1-0 il primo tempo. Il Benevento comincia bene anche la ripresa: Tumminello calcia debolmente col sinistro. Al 4' l'ex Crotone viene servito da Salvemini, palla un po' lunga e conclusione alta, da posizione defilata. All'8' i giallorossi recuperano palla su un rinvio di Trombini, Salvemini appoggia per il piattone debole e centrale di Prisco. Al 10' proprio il 4 pesca, con un cambio di gioco, Della Morte, il cui cross è però ciabattato. Al 18' l'Arezzo sfiora l'1-1: Vannucchi respinge un sinistro di Arena, poi Tavernelli calcia alto di poco. Risposta Benevento: tacco di Della Morte, Tumminello calcia a tu per tu con Trombini che alza in angolo. Al 24' l'ex Spal ritarda troppo la conclusione in area, permettendo il recupero alla difesa aretina. Al 29' l'Arezzo protesta per un contatto Ceresoli-Pattarello, l'arbitro lascia giocare. Sul ribaltamento di fronte, Tumminello batte Trombini, ma si alza la bandierina. Al 33' è Mignani a realizzare, sfruttando una respinta difettosa del portiere, ma sempre in offside. L'ultima conclusione della gara, al 49', è di Prisco. Il finale è 1-0.



Coppitelli: «Contiamo sul pubblico»

Il tecnico della Casertana presenta il match di questa sera al Pinto

Redazione Sport

Derby rovente. Federico Coppitelli volta pagina. I ritmi forsennati dei playoff serie C obbligano a proiettarsi su Casertana-Salernitana: "Sentiamo la spinta della gente per affrontare questa partita con ambizione. Giochiamo un derby che ci dà una grossa responsabilità. Chiaro che sarà un'altra serata nella quale vogliamo dare soddisfazioni alla nostra gente.

Spero che il nostro pubblico sia bravo a darci quel qualcosa in più. Portare questa partita ci crea entusiasmo, dobbiamo metterci energia, cuore. Oggi siamo credibili. Siamo consapevoli della nostra forza. Meritavamo di es-

sere a questo punto dei playoff. Sarebbe stato un peccato non accedere alla fase nazionale".

Sulla Salernitana, Coppitelli ha pochi dubbi: "Affrontiamo forse la squadra più forte. Hanno i propri punti di forza ma non voglio soffermarmi sull'avversario, né sul loro budget o potenzialità. La personalità mostrata nelle due gare fa sì che ci arriviamo nelle giuste condizioni. Hanno recuperato gli infortunati. Già per questo è una diversità, anche lui ha provato a risolvere dei problemi, inculcare le sue idee. Sulle parole di Cosmi? Sono d'accordo con lui quando dice che è la vera partita di playoff. In questo sport contano i risultati".

Possibili variazioni di formazioni anche alla luce dei cinque diffidati: "Al di là di ciò, ho un paio di dubbi nella testa. Vorrei cambiare qualcosa. Ognuno è chiamato a rispondere nel miglior modo possibile, consapevoli di poter avere due gare importanti dove poter incidere e lasciare il segno. Siamo la Casertana e faremo la nostra partita".

Intanto non si hanno novità circa la richiesta avanzata l'altro ieri al Questore di Caserta per destinare anche il settore normalmente occupato dalle tifoserie ospiti ai tifosi rossoblu, data l'enorme richiesta che in queste ore si sta registrando nelle abituali rivendite e sul sito del gestore.



SCAVANDO NEI RICORDI

Dalla fine dell'800 ai giorni nostri sono tanti i club finiti nel dimenticatoio collettivo: tanti fallimenti societari ma anche storie di sport finite nel peggior modo possibile

Umberto Adinolfi



Il cimitero dei giganti: cento anni di club scomparsi tra oblio e rinascite

C'è un silenzio assordante che avvolge gli spalti di quegli stadi che un tempo ruggivano ogni domenica, monumenti di cemento e ferro che oggi ospitano solo erba selvatica e fantasmi. È il destino delle squadre di calcio "scomparse", un fenomeno che negli ultimi cento anni ha ridisegnato incessantemente la geografia del pallone, cancellando blasoni storici sotto il peso di debiti insostenibili, trasformazioni politiche radicali o gestioni societarie scellerate. Solo in Italia, negli ultimi quindici anni, più di 150 società professionistiche sono state cancellate dai registri federali, segnando un'epidemia finanziaria che non risparmia nemmeno i nomi più illustri e i bacini d'utenza più vasti.

All'inizio del secolo scorso, il calcio era un organismo in fieri, un magma in continua e caotica evoluzione dove la "scomparsa" di

un club non era quasi mai legata a un fallimento economico nel senso moderno del termine, ma rappresentava un atto di trasformazione o di aggregazione. È il caso delle storiche società torinesi e milanesi

**IL PIU' VECCHIO
FU FONDATA
NEL 1894 IN
PIEMONTE:
SI CHIAMAVA
FC
TORINESE**

che hanno gettato le basi per i giganti che dominano oggi la scena. La Ginnastica Mediolanum, pioniera a Milano nel 1896, uscì di scena già nel 1904. A Torino, club come l'Audace e il leggendario FC Torinese vennero assorbiti o si fusero per dare vita e stabilità a progetti più ambiziosi, lasciando

dietro di sé trofei polverosi che oggi figurano solo nei manuali per collezionisti o nelle statistiche dei primi campionati pionieristici. In quegli anni, la scomparsa era un sacrificio necessario sull'altare della competitività cittadina. Ma col passare dei

decenni, le motivazioni sono diventate più oscure e drammatiche. Negli anni '50, ad esempio, brillò brevemente la stella del Chinotto Neri a Roma. Una squadra nata dall'intraprendenza industriale di Pietro Neri che, con maglie verdi a fasce gialle, scalò le gerarchie fino alla Serie C, arrivando a sfidare realtà consolidate come Cagliari ed Empoli. La sua scomparsa, avvenuta attraverso fusioni che ne diluirono l'identità originale, segnò la fine di un'epoca in cui il calcio era ancora un veicolo pubblicitario romantico e locale. Se nel primo dopoguerra sparire significava cambiare pelle, nell'era del calcio-business è diventato un trauma sociale. Il calcio italiano ha vissuto momenti di shock collettivo quando piazze storiche hanno visto i propri titoli sportivi revocati in tribunale. Dagli anni 2000 in poi, il fallimento è diventato strutturale. I casi del Napoli di Ferlaino nel 2004 e della Fiorentina di Cecchi Gori nel 2002 restano le ferite più profonde nell'immaginario collettivo: club con bacheche ricche di scudetti e coppe che, da

un giorno all'altro, si sono ritrovati senza nome, senza marchio e senza categoria, costretti a ripartire con nomi posticci come "Florentia Viola" o "Napoli Soccer". Più recentemente, il caso del Chievo Verona ha rappresentato la fine di una parabola unica. La "favola" del quartiere che arrivò ai preliminari di Champions League si è conclusa con una cancellazione definitiva nel 2021, lasciando i tifosi orfani di una realtà che per vent'anni aveva sfidato le leggi della fisica sportiva. Ma l'elenco è lunghissimo: Bari, Cesena, Palermo, Catania, Messina. Città che hanno conosciuto l'umiliazione del fallimento, vedendo i propri colori ripartire dai campi polverosi dei dilettanti per non perdere definitivamente il filo della memoria.

Oggi una squadra scompare principal-

mente per un mix letale di due fattori: il disavanzo finanziario cronico e il cosiddetto "mancato paracadute". La sproporzione tra le risorse della Serie A e quelle delle serie inferiori è diventata tale che una retrocessione si trasforma spesso in una condanna a morte. Quando il debito sportivo supera la capacità di rifinanziamento dei soci, la Federazione interviene revocando l'affiliazione. È il momento in cui la storia si interrompe bruscamente.

Tuttavia, il calcio possiede una proprietà quasi biologica: la capacità di rigenerarsi. Ma le squadre scomparse restano in un limbo perenne: non più presenti nelle classifiche domenicali, ma vive nelle sciarpe sbiadite e nei racconti dei vecchi tifosi che, nonostante tutto, continuano a popolare i gradoni sperando in un ritorno.

**150
I FALLIMENTI
DI SOCIETA'
FAMOSE
SOLTANTO
NEGLI
ULTIMI 15 ANNI**





RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!



oroscopo settimanale

dall'11 al 17 maggio

Ariete:

Settimana dominata da una grinta invidiabile grazie a una Luna favorevole in apertura. In amore, però, è necessario chiarire un malinteso nato a inizio mese; evita l'impulsività nelle discussioni familiari.

Toro:

Sei il segno protagonista. La Luna Nuova nel tuo segno (16 maggio) favorisce grandi decisioni come convivenze o nuovi contratti. È il momento perfetto per "tagliare i rami secchi", che siano abitudini o persone tossiche.

Gemelli:

Settimana a due velocità: un po' lenta fino al 16, poi accelera drasticamente dal 17 con l'ingresso di Mercurio nel tuo segno. Le nuove amicizie nate ora potrebbero trasformarsi in qualcosa di molto solido.

Cancro:

I rapporti affettivi si rafforzano notevolmente; è un buon momento per recuperare dopo recenti tensioni. Sul lavoro, approfitta della protezione di Giove per rinnovare accordi o contratti importanti.

Leone:

Nonostante qualche tensione finanziaria pregressa, inizi finalmente a vedere i primi frutti di vecchi investimenti. Sul lavoro, è il momento di smettere di rincorrere ogni occasione e iniziare a strategizzare "da capo".

Vergine:

Settimana di grandi responsabilità. La tua vita sta crescendo costantemente in ambito professionale e sociale. Sii metodico nell'affrontare questioni legali o contratti che potrebbero subire cambiamenti improvvisi.

Bilancia:

Ti senti spinto a ricercare bellezza e armonia. Anche se potresti dover lottare con chi non crede in te, la tua diplomazia ti permetterà di mantenere l'equilibrio necessario.

Scorpione:

La Luna Nuova porta chiarezza, anche se "scomoda", su temi economici. In amore, dopo le fatiche emotive dei giorni scorsi, inizi finalmente a sentirti più sicuro e stabile.

Sagittario:

Le stelle suggeriscono di prestare attenzione a ciò che ti entusiasma: un nuovo progetto o una persona potrebbero meritare un impegno serio. È una fase di crescita che culminerà a fine mese.

Capricorno:

Ottimo supporto per il benessere fisico e la stabilità materiale. Il fine settimana è ideale per sistemare questioni finanziarie o accordi di lunga data.

Acquario:

La settimana si apre con fiducia grazie alla Luna nel segno l'11 maggio. Attento però a Saturno nel secondo campo, che potrebbe portare qualche sfida domestica o finanziaria: mantieni la disciplina.

Pesci:

Ti sentirai particolarmente pragmatico e concreto, cercando fatti piuttosto che promesse. La tua intuizione è forte, ma hai bisogno di silenzio interiore per scegliere la direzione definitiva.



Oggi!


 il santo del giorno

 san
Cataldo di Rachau

Santo irlandese, noto soprattutto come patrono di Taranto. La sua festa si celebra il 10 maggio, data che ricorda il ritrovamento del suo corpo incorrotto nel 1071 (o 1094 secondo altre fonti) durante la ricostruzione della cattedrale tarantina. Secondo la tradizione, durante il ritorno da un pellegrinaggio in Terra Santa intorno al 666, una tempesta lo fece naufragare sulle coste pugliesi, presso una località che oggi porta il suo nome (San Cataldo di Lecce). Giunto a Taranto, la trovò in una condizione di decadenza morale e religiosa. Vi rimase come vescovo, operando numerosi miracoli, tra cui la guarigione di ciechi e muti. Morì l'8 marzo del 685 e fu sepolto nella cattedrale.

citazione



Alle madri,
perché
essere in
due
comincia
da loro

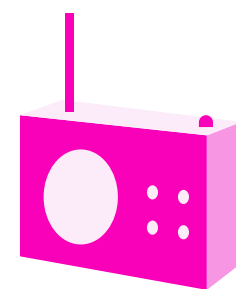


Erri De Luca

**IL LIBRO****In nome della madre***Erri De Luca*

L'adolescenza di Miriam/Maria smette da un'ora all'altra. Un annuncio le mette il figlio in grembo. Qui c'è la storia di una ragazza, operaia della divinità, narrata da lei stessa.

Qui c'è l'amore smisurato di Giuseppe per la sposa promessa e consegnata a tutt'altro. Miriam/Maria, ebrea di Galilea, travolge ogni costume e legge. Esaurirà il suo compito partorendo da sola in una stalla. Ha taciuto. Qui narra la gravidanza avventurosa, la fede del suo uomo, il viaggio e la perfetta schiusa del suo grembo. La storia resta misteriosa e sacra, ma con le corde vocali di una madre incudine, fabbrica di scintille.



musica

“Portami a ballare”

LUCA BARBAROSSA

Il brano è una dolcissima dedica del cantautore alla madre Annamaria. Barbarossa ha raccontato che l'ispirazione nacque vedendo sua madre ballare un rock and roll durante una festa: in quel momento la vide non solo come un genitore, ma come una donna con la sua storia, i suoi sogni e la sua giovinezza.



il film

Tutto su mia madre*Pedro Almodovar*

Uno dei capolavori più celebrati di Pedro Almodóvar, un'opera che intreccia il dolore della perdita con una profonda riflessione sull'identità femminile e la solidarietà tra donne. Il film è stato un enorme successo di critica, vincendo il Premio Oscar come Miglior film straniero e il premio per la Miglior regia al Festival di Cannes. La storia segue Manuela (interpretata da Cecilia Roth), un'infermiera di Madrid che assiste alla tragica morte del figlio diciassettenne, Esteban, investito mentre cercava di ottenere un autografo dall'attrice Huma Rojo. Il film è celebre per il monologo di Agrado sulla chirurgia estetica, in cui afferma che "si è tanto più autentiche quanto più si assomiglia all'idea che si ha di se stesse".

FESTA DELLA MAMMA

Tradizionalmente, questa ricorrenza cade la seconda domenica di maggio. Anche se in passato veniva festeggiata in una data fissa (l'8 maggio), oggi segue il calendario mobile per permettere a tutte le famiglie di trascorrere la giornata insieme. La festa moderna è stata introdotta negli anni '50. Una delle prime celebrazioni ufficiali si tenne nel 1957 ad Assisi, per iniziativa di don Otello Migliosi. Il fiore simbolo di questa giornata è l'azalea. In molte piazze italiane torna l'iniziativa dell'Azalea della Ricerca della Fondazione AIRC per sostenere la lotta contro i tumori femminili.

10



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

